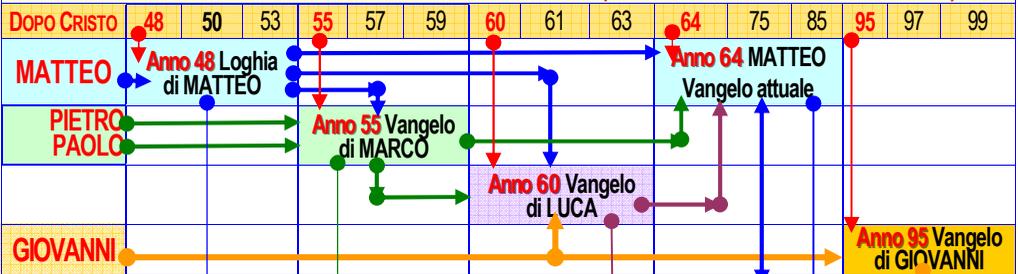


10 TABELLA - IPOTESI SULLA FORMAZIONE DEI 3 TESTI DEI VANGELI SINOTTICI DAI LOGHIA DI MATTEO NASCONO 2 MARCO E 3 LUCA (ED È PER QUESTO CHE SONO SINOTTICI!)



MATTEO, apostolo-evangelista, A GERUSALEMME 1 Libro scritto dagli apostoli, secondo alcuni che poi diventa solo liturgico. **DIDACHE** Dall' anno 50 circa in poi. Restando solo liturgico, diventa regola severa.

1) Matteo, attorno al 48, scrive i Loghia o i Detti di Matteo, in aramaico. Lo storico Eusebio riferisce così dei Loghia: "Matteo ordinò in lingua ebraica i Detti (loghia), ma li tradusse ciascuno come meglio poté" (Hist. Eccl. 3, 39, 16), e sono scritti in lingua ebraica o "detta comunemente lingua aramaica" (Ant. Giudaiche 30). La testimonianza di Eusebio c'informa dei Loghia, il primo racconto di Gesù, scritti in lingua ebraica (allora lingua corrente o aramaica). Si riteneva che questi detti di Gesù fossero andati perduti invece si sono sciolti come sale per dare il sapore di Cristo a tutte le altre formazioni dei vangeli; essi hanno dato corpo alla trama fondamentale dei vangeli di Marco e di Luca, ed è per questo che risultano sinottici. Successivamente su questi "detti del Signore" che Matteo completa il suo racconto completo e che ora noi conosciamo come **vangelo di Matteo, circa a. 64.**

2) Marco nel 55 circa, attinge dai Detti di Matteo (vedi sopra), riferisce di suo, quanto aveva ascoltato da Pietro e anche da Paolo e compone i primi 16 capitoli degli scritti che ora chiamiamo i Vangeli.

3) Luca nel 60 circa, attingendo da Marco e dagli stessi Detti di Matteo, scrive il suo Vangelo. Lo attesta: "Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teófilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto." (Lc 1, 1). Luca dice ordinati: segue l'ordine dei loro argomenti, aggiunge parti da essi non trattate, provenienti da Giovanni, sia per quanto riguarda Maria, che Gesù ha affidato a lui (Gv 19,25-26) e per le notizie riportate sull'infanzia di Gesù, lo riferisce chiaramente con: "fin dagli inizi". La prima predicazione apostolica "kerigmatica" riguardava la morte e risurrezione del Signore e "fatti" dell'inizio non erano presenti nei Loghia; e sono 24 capitoli del Vangelo.

1 Bis) Matteo stesso verso il 64, arricchisce i suoi Loghia di altri elementi; "come ciascuno meglio poté" (Eusebio) perciò i detti precedenti, non sono andati perduti. Matteo aggiunge la genealogia riguardo a Giuseppe, che poi, col suo sogno, è conferma profetica importante sulla paternità legale sul Cristo: "La vergine concepirà" (Is 7, 14) come la genealogia riportata da Luca per Maria. Giuseppe riconosce di non essere padre naturale di Colui che Maria portava in grembo e offre quel doveroso riscontro profetico a Maria che non poteva attestare di sé: "Se fossi io a render testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera" Gv 5,31 e non ci sono dubbi! Non è da escludere che, come apostolo, Matteo sia presente, attorno al 50 nella "Didachè" o "Dottrina degli apostoli" (Pietro e Paolo stavano a Roma e Giovanni non era a Gerusalemme; chi altro sapeva scrivere?). Così si può ipotizzare che la formula del battesimo e del Padre nostro, usate già forse dalla prima comunità cristiana, potrebbe essere stata scritta da Matteo e perciò inserisce lui stesso né copia né riferisce la fonte per il fatto che sarebbe stato lui stesso ad inserire nel Vangelo le formule che nella Didachè che avrebbe scritto prima: "Riguardo al battesimo, battezzate così: avendo in precedenza esposto tutti questi precetti (espressi nel kerigma) battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in acqua viva" (Did. Cap.7, 1 e 8.2).

4) Giovanni, attorno al 95, scrive il suo Vangelo, completamente diverso per l'ordine degli argomenti rispetto agli altri. Riporta molti argomenti non trattati da altri e solo per la parte della passione, morte e risurrezione combacia perfettamente con alcune eccezioni. (Forse imparati a memoria anche dai fedeli che non sapevano scrivere).